

→ **Il fondatore** del sito che ha svelato i segreti Usa respinge le accuse del vice di Barack Obama→ **Minacce** L'australiano sospettato di stupro: anche la polizia inglese preoccupata per la mia vita

Assange attacca Biden: «Il terrorismo è quello Usa»

Bersagliato da minacce di morte che provengono dal Pentagono. Assange intervistato dal quotidiano spagnolo replica al vicepresidente Usa Biden: «Terrorista non sono io ma chi attacca Wikileaks e la stampa».

R.G.

rgonnelli@unita.it

Julian Assange racconta le «sue prigioni» nella prima intervista dopo il rilascio su cauzione. L'intervistatore del quotidiano spagnolo *El País* lo ritrae rilassato e sorridente nella villa dell'amico Vaughan Smith nel Suffolk. Ma improvvisamente serio quando parla delle «continue minacce di morte» che riceve lui, i suoi figli e il suo avvo-

Il racconto del carcere
In isolamento in mezzo alle grida di pedofili e assassini di bambini

cato. Anche la polizia londinese pare fosse preoccupata per la sua vita e per questo ha potuto fare solo una dichiarazione telegrafica uscendo dal Royal Court giovedì scorso. «La maggior parte delle minacce vengono da membri delle forze armate statunitensi», dichiara Assange senza però specificare meglio. Per il resto «sembra che tutto il mondo ci appoggi», dice, «in particolare in Sudamerica e Australia». Si sofferma sulle parole spese da Lula in sua difesa. E ricorda anche il biglietto che un secondino gli ha infilato sotto la porta della cella: «Per me ci sono solo due eroi in questo mondo: Martin

Luther King e lei». Non si può dire che non gli piaccia la parte dell'eroe. Così, quando racconta lo strano episodio della sparizione di un dente saltato per un pezzo di metallo masticato insieme al riso, scherza compiaciuto: «Ormai sarà su e-bay», all'asta su Internet come cimelio.

L'INTERVISTA

Il 39enne «editore australiano» - è così che lo definisce il giornale di Madrid - nonostante gli attestati di stima delle guardie carcerarie e le curiosità degli altri detenuti, non conserva buoni ricordi della settimana passata dietro le sbarre nella prigione vittoriana di Wandsworth. Prima nell'ala Onslow e poi in un'altra di massima sicurezza, lo avevano confinato in mezzo a pedofili, stupratori e assassini di bambini che squarciavano la notte con grida e racconti delle loro storie maledette mentre lui cercava di riprendere sonno leggendo Solgenitsin. Lui, in attesa di estradizione in Svezia per due accuse di stupro e molestie, continua a dirsi innocente. «Non ho mai avuto rapporti sessuali con nessuno senza il suo consenso», ripete. Contro di lui viene utilizzata una sorta di «scatola nera» di accuse ma tutto ciò che ne viene fuori «non è niente che una persona normale giudichi una violazione». Un preservativo rotto, poi uno non usato, foschi petting in taxi o in un cinema e ora spunta una terza donna, fidanzata inglese di un giornalista americano, che Assange avrebbe sedotto ad una cena uscendo con lei sotto braccio e un'aria minacciosa verso il povero fidanzato abbandonato. Secondo le femministe svedesi di Women against rape accuse di vio-



Il fondatore di Wikileaks Julian Assange a Bungay nel Suffolk

lenze sessuali usate per scopi politici che niente hanno a che vedere con la sicurezza delle donne ma molto con i linciaggi». Non è questo polverone sul «sesso a sorpresa» a preoccupare Assange quanto la possibile incriminazione per cospirazione che incombe negli Usa per le rivelazioni che avrebbe avuto non passivamente dall'esperto informatico dell'esercito Bradley Manning, indi-

cato come autore del video *Collateral murder* su YouTube e ora in condizioni di detenzione molto dure in Virginia. Anche qui non ci sarebbero prove se non la testimonianza indiretta del confidente di Bradley che lo ha denunciato, Adrian Lamo.

LA DIFESA

Ma per il vicepresidente Usa Joe Biden ciò è sufficiente per denunciare Assange come «terrorista high-tech che va fermato» perché «mette a rischio molte vite umane e in seria difficoltà gli affari degli Usa». Ieri Assange tramite *El País* ha risposto a Biden. «Terrorismo è usare la violenza per fini politici. L'amministrazione di Biden continua a offuscare la nostra organizzazione e la stampa con un obiettivo violento o politico: dunque chi sono i terroristi?». Più che una difesa, un attacco. ♦

IRAN, CONDANNATO PANAH

Il regista iraniano Jafar Panahi, Leone d'Oro a Venezia nel 2000 con «Il cerchio», condannato a 6 anni di carcere per aver manifestato. Non potrà fare film né lasciare il Paese per 20 anni.